

Pisu «adotta» una famiglia rom

L'ex sindaco di Laconi e consigliere regionale del Prc ha deciso di accogliere nella sua abitazione un nucleo di tre persone

LACONI. E venne il tempo dei fatti. Così, dopo le roventi e talvolta poco edificanti polemiche seguite all'allontanamento della comunità rom da Terralba, e di fronte al rifiuto da parte di diversi paesi di offrire un alloggio ai nomadi, il consigliere regionale di Rifondazione comunista (e già sindaco di Laconi) Paolo Pisu (nella foto) si fa avanti per primo e dà il buon esempio, decidendo di accogliere nella sua abitazione, per il tempo necessario, una famiglia rom composta da tre persone.

«Una decisione condivisa in famiglia e maturata dopo aver constatato di persona la drammatica situazione in cui oggi vivono queste 51 persone, 28 delle quali sono bambini, rifiutate e discriminate, attualmente ospiti della comunità il "Samaritano" - spiega l'esponente del Prc - Discutere di un problema delicato come quello dei rom richiede se-

rietà, umanità, conoscenza dei diritti civili e umani».

Ovviamente Paolo Pisu, destinatario nei giorni scorsi di pesanti accuse da parte del centrodestra, non può evitare la polemica: «E' un problema in cui serve la volontà di affrontarlo e risolverlo, senza rinviarlo o scaricarlo su altri Comuni, come hanno fatto il sindaco di Terralba e la sua

ca nei giorni scorsi, Paolo Pisu parla di strumentalizzazione da parte dei dirigenti di An: «Strumentalizzazione attuata con il chiaro scopo di screditare il sindaco, il parroco, don Giovanni Usai e in particolare la mia persona - sostiene -. Lo scopo politico era quello di ottenere, con l'inganno delle notizie false distribuite sapientemente in paese per poter agitare pericoli inesistenti che avrebbero stravolto la nostra serenità, qualche consenso elettorale in modo facile e truffaldino. Tutto questo, con cinismo e lucidità, i dirigenti di An mi hanno anche attribuito azioni di sciacallaggio. Credo però che tutti conoscano la mia serietà e l'impegno profuso nella difesa dei lavoratori e dei più deboli. Vorrei - conclude il consigliere regionale di Rifondazione - che si citasse una sola volta in cui pastori, contadini, forestali, e i cittadini tutti, hanno incontrato i dirigenti di An».

Ivana Fulghesu

giunta di centrodestra - sottolineo -. Infatti l'attuale situazione è stata determinata da chi non ha svolto con onestà e competenza il proprio dovere di amministratore pubblico che deve pensare all'interesse generale».

E sul rifiuto della comunità laconese di accogliere i rom, così come è stato espresso nella concitata assemblea pubbli-